

araldico-genealogico, Anno xv, n. 5) — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1887; estr.; pp. 8, 32°. (B. C. U.)

A completamento delle notizie dello stesso autore riguardanti l'antico stemma e sigillo di Portogruaro, e quelli usati nella breve dominazione francese (V. n. 339), si dà qui la descrizione del primo sigillo usato sotto l'Austria, l'aquila bicipite ad ali spiegate, di mezzo ai colli della quale spunta goffamente la parte superiore del campanile, accostato da due gru che toccano col becco la cella campanaria; il tutto sormontato da una corona ducale. L'aquila austriaca non osava in quei tempi campeggiare da sola, ripudiando i distintivi dei varii comuni. Nel n. 7-8, pag. 126-7, dello stesso *Giornale*, gennaio e febbraio 1888, è aggiunta una lettera del Bertolini al Crollalanza, intitolata *Sfragistica*, in cui si dà la minuta descrizione latina, quale risulta da un processo del 1423, del sigillo aggiunto al diploma imperiale, col quale Carlo IV conferma nel 1353 al vescovo di Concordia l'antica giurisdizione su buona parte della diocesi.

1340. *Convenzione tra il vescovo di Concordia Artico e i fuorusciti di Portogruaro e Cordovado col capitano e comune di Portogruaro*, illustrata da [ERNESTO DEGANI]. (Nozze Muschietti-Dal Moro). — Portogruaro, Castion, 1887; pp. 10, 8° gr. (R. O-B.)

È in data 8 ottobre 1327 ed è tratta dalla collezione Joppi. Note sono le contese tra i vescovi di Concordia e il comune di Portogruaro desideroso di libertà, o, non potendo conseguirla intera, prono ad allearsi a Venezia. Non essendo riescito al comune quest'ultimo passo dichiarò guerra al vescovo Artico di Castello. Ma per intervento del patriarca Pagano della Torre, che era stato un'altra volta paciere fra i due contendenti, fu conchiuso in Udine la convenzione presente. La stampa non riuscì immune da qualche errore.

1341. ERNESTO CAN. DEGANI. — *Della lebbra e di alcune istituzioni che da essa ebbero origine*. (Nella *Rassegna Nazionale*. Anno VIII.) — Firenze, Cellini, 1887; pp. 30, 8°. (R. O-B.)

Da notizie generali assai interessanti sull'argomento (pag. 1-15), l'autore discende alla nostra regione. Come le relazioni di Venezia con l'Oriente, patria della lebbra, non lasciarono immune quella metropoli da tale invasione, così il Friuli in genere e con